

Cooperazione 2000

mensile dell'Ircac

anno X - n° 11 novembre 2007

Speciale: convegno Ircac a Catania
Presentato il nuovo regolamento
per gli aiuti alle imprese

pagg. 2 - 12

L'Ircac al SAEM
guarda all'edilizia

pag. 14 - 15

Alta formazione e coop ?
Insieme si può

pag. 18



Il saluto delle autorità

Regione, Provincia e Comune hanno partecipato al convegno

A. S.

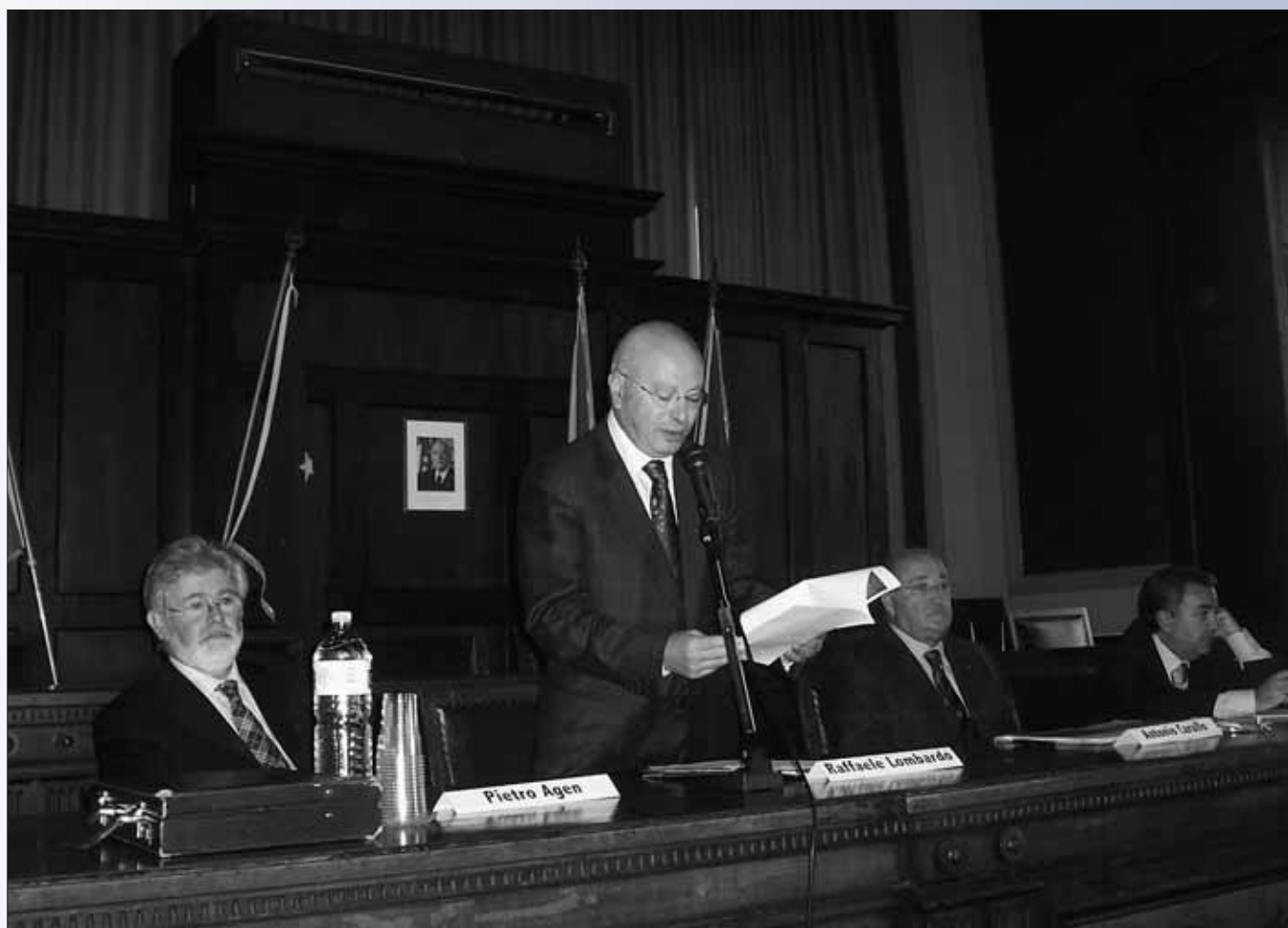
Interventi finanziari più veloci e pratiche più snelle per le cooperative che si rivolgeranno all'Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, per ottenere crediti a tasso agevolato.

I contenuti del nuovo regolamento per gli aiuti alle imprese (che prevede un iter più facile per l'ottenimento dei finanziamenti) sono stati illustrati nel corso di un seminario organizzato dall'Ircac che si è svolto a Catania, nella Sala

I lavori sono stati aperti dal saluto delle autorità: il presidente della Provincia regionale Raffaele Lombardo ha sottolineato l'importanza di una maggiore e migliore presenza dell'Ircac sul territorio regionale grazie all'apertura degli Sportelli decentrati e in particolare di quello di Catania ospitato dalla Camera di Commercio.

«La cooperazione - ha aggiunto Lombardo è un settore vitale ed in grande espansione e l'Ircac è

A rappresentare il Comune era l'assessore Mario Brancato: «Le imprese - ha sottolineato nel suo intervento di saluto - sono una realtà importante per lo sviluppo della Sicilia. Nella nostra regione si imprenditori affrontano spesso problemi più gravi rispetto alle imprese del Nord Italia e in particolare per quel che riguarda l'accesso al credito: per questa ragione i rappresentanti del mondo cooperativistico e noi rappresentanti delle istituzioni abbiamo apert-



Il tavolo della presidenza

convegni della Camera di Commercio il 5 novembre scorso presenti gli esponenti del mondo della cooperazione e numerose cooperative del territorio.

un Istituto che ha mostrato una grande capacità di ripresa e di consolidamento affermandosi sempre di più come interlocutore indispensabile per le imprese associate siciliane».

ciato con interesse all'incontro di oggi voluto dall'Ircac così come guardiamo con grande attenzione alla sua attività quotidiana in favore delle cooperative siciliane».

Il Presidente della camera di commercio Pietro Agen, che ha messo a disposizione dell'Ircac la bella sala dei convegni, ha condiviso la valutazione dell'esponente del Comune circa le difficoltà di accesso al credito delle imprese isolane: «L'attenzione mostrata dal governo e dal legislatore regionale - ha sottolineato Agen nei confronti dell'Ircac è la dimostrazione concreta di quanta importanza venga attribuita alle piccole e media imprese. A favore delle quali occorre comunque mettere in campo tutti gli interventi necessari a ridurre il gap con le imprese che operano nel resto del Paese».

Il vicepresidente della Regione Lino Lenza, che ha assicurato anche in questa occasione la propria partecipazione ad un incontro organizzato dall'Ircac, ha confermato ancora una volta il proprio giudizio positivo nei confronti dell'Istituto, sottolineando la nuova vitalità data all'Ircac dal consiglio di amministrazione guidato da Antonio Carullo dopo un lungo periodo di commissariamenti e, dunque, di oblio. Anche grazie alle aperture all'esterno, alla politica di decentramento sul territorio - ha detto Lenza - oggi l'Ircac risponde appieno alle esigenze delle cooperative.

Un grande passo avanti viene proprio dall'approvazione del nuovo regolamento che punta a snellire le formalità ed abbreviare i tempi per la concessione dei finanziamenti. Proprio i tempi lunghi erano il limite più significativo dell'Ircac in un passato non troppo lontano.

Avere accelerato e semplificato l'iter è un grande risultato che non mancherà di avere conseguenze positive sullo sviluppo della cooperazione. Che è uno dei settori trainanti dell'economia siciliana».

Leanza si è detto ancora una volta perplessa sull'ipotesi di lavorare ad un unico medio credito regionale che accorpi Ircac, crias e le competenze regionali dell'Irfis: «Il rischio infatti - ha ribadito - è che si perda uno strumento prezioso per la crescita della cooperazione».

Il vicepresidente della regione ha anche stigmatizzato il ritardo con cui alcuni enti locali, e in particolare il comune di Catania, procedano al pagamento delle spettanze delle cooperative sociali i cui dipendenti e soci - ha ricordato - sono da più di sei mesi senza stipendio.

«Quel che si mette a rischio - ha detto - è l'intero sistema della cooperazione sociale che ha un forte valore economico e che costituisce un sostegno irrinunciabile per le istituzioni sul fronte dell'assistenza alle fasce più deboli della popolazione».

Leanza ha ricordato che grazie al nuovo passo che l'Istituto si è dato le cooperative sono tornate ad avere fiducia nell'Ircac.

«Di questi risultati - ha concluso - il Governo della regione è grato all'Ircac e al consiglio di amministrazione guidato da Antonio Carullo».



Dall'alto, il presidente della Camera di Commercio Agen; il vicepresidente della Regione Leanza; l'assessore comunale Brancato

Il presidente dell'Ircac

Carullo: «Con il nuovo regolamento credito più facile e veloce»

Il seminario organizzato a Catania per presentare il nuovo Regolamento per gli aiuti alle imprese è un momento di particolare rilievo per l'Ircac e per il suo consiglio di amministrazione che, grazie al costante sostegno delle centrali cooperative e del Governo regionale, è riuscito - e lo dico con piena coscienza e assoluta convinzione - a riportare questo Istituto al centro del sistema creditizio e cooperativistico della Sicilia.

Abbiamo voluto organizzare questo incontro per illustrare alle cooperative presenti i contenuti delle molte modifiche regolamentari che il Consiglio di amministrazione ha adottato e che, grazie al conforto della Giunta di governo che ha dato la sua approvazione, consentono alle imprese che si rivolgono all'Ircac di ottenere più facilmente e più rapidamente il credito richiesto.

Grazie alle modifiche adottate, dunque, per le coop siciliane l'accesso al credito è più agevole. Non si tratta certo di una questione di poco rilievo: soprattutto in seguito all'applicazione dei parametri importi da Basilea 2, infatti, per le imprese cooperative siciliane accedere a finanziamenti dalle banche è divenuto molto più complesso e molto più costoso.

La proposta di un finanziamento con un interesse annuo dell'1,50%, pur nei limiti imposti dal minimis, non può dunque non apparire favorevole e le novità regolamentari, che prevedono una riduzione della documentazione richiesta ed una velocizzazione dell'iter, costituiscono un ulteriore elemento di interesse per le cooperative che infatti sempre più numerose si rivolgono all'Ircac.

A questa crescita dell'utenza concorrono, naturalmente, occasioni come questa ma anche, e direi soprattutto, l'attività degli Sportelli decentrati di Agrigento, Messina e soprattutto quello di Catania, ospitato proprio in questo palazzo i cui numeri sono positivi e in costante crescita.

Continueremo lungo la strada del decentramento dell'attività con

up dell'impresa, fino ad oggi esclusa, e gli interventi promozionali e di marketing destinati alla internazionalizzazione delle imprese.

Inoltre, viene aumentato l'importo concedibile senza la richieste di garanzie patrimoniali che passa da 20mila a 30mila euro e sale fino a 40mila per le imprese cooperative costituite per la maggioranza da donne.

imprese cooperative: in questi tre anni e mezzo abbiamo erogato credito agevolato a ben 280 cooperative siciliane per un ammontare complessivo di finanziamenti diretti ed indiretti superiori ai 70 milioni di euro.

Un risultato che ci riempie di soddisfazione e premia i molti sforzi fatti, pur nella coscienza che ancora molto si può e si deve fare per



Il presidente Antonio Carullo

l'apertura di altri Sportelli nella Sicilia orientale (Ragusa o Siracusa) e nella Sicilia occidentale (Marsala o Trapani) con l'intento di ampliare sempre più la nostra platea di utenza e rafforzare la nostra mission istituzionale che è quella di promuovere la cooperazione in Sicilia.

Sono molte le novità del nuovo regolamento: è stata inserita fra le attività finanziabili quella di start-

Infine, c'è una forte semplificazione nella documentazione da fornire per l'ottenimento di tutti i crediti.

È un regolamento che consente all'Ircac, sempre di più e sempre meglio, di essere l'interlocutore privilegiato per le cooperative siciliane in materia di credito. Per quel che ci riguarda, dunque stiamo facendo quanto necessario per rispondere alle esigenze delle

assicurare alle imprese cooperative una interlocuzione che risponda in maniera soddisfacente alle esigenze che emergono dal settore.

Contiamo di continuare ad avere il pieno sostegno del Governo regionale, che non ci è mai mancato, e delle Centrali cooperative che costituiscono uno strumento anche di pungolo per migliorare costantemente il nostro rapporto con le imprese.

Il responsabile del Servizio di consulenza aziendale

De Nicola: «Ora interveniamo per una platea più vasta»

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ircac ha di recente approvato, su proposta del Direttore Generale, il nuovo Regolamento degli aiuti alle imprese beneficiarie delle agevolazioni concesse dall'Istituto, adeguandolo alla nuova normativa europea relativa all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (“de minimis”) ed introducendo nuove opportunità di intervento in favore delle società cooperative.

La delibera Ircac è stata approvata dall'assessorato regionale alla cooperazione e dalla Giunta Regionale di Governo il 9 maggio scorso, data dalla quale il nuovo Regolamento degli aiuti dell'Ente è operativo.

La denominazione assunta dal nuovo Regolamento è quella di “Regolamento degli aiuti alle imprese” anziché di “Regolamento delle operazioni” come il precedente; si è inteso così mantenere la denominazione introdotta dal Regolamento Comunitario cui si fa riferimento. L'individuazione dei soggetti beneficiari viene fatta una sola volta all'art.1, valida per tutti gli aiuti e non più come nel precedente regolamento, dove veniva fatta volta per volta, per ogni tipologia di credito.

Non si è voluto riportare nel testo del Regolamento, come avveniva nel precedente, l'ammontare dell'importo complessivo degli aiuti “de minimis” da poter concedere alla Cooperativa; si è introdotto infatti, con un rinvio dinamico, la possibilità di adeguamento alle eventuali successive variazioni apportate dalla normativa comunitaria.

Sotto un primo profilo di esame, il nuovo Regolamento degli aiuti alle imprese dell'Ircac ha recepito la nuova normativa comunitaria che disciplinerà la concessione degli aiuti nel settore agricolo e nel settore dei trasporti nel periodo 2007-2013.

In data 28.12.2006 è stato infatti pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15.12.2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (“de minimis”) che sostituisce il Regolamento n. 69/2001.

Le principali novità contenute nel suddetto Regolamento riguardano:

- a) l'ampliamento del campo di applicazione alle imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.
- b) l'ampliamento del campo di applicazione alle imprese operanti nel settore dei trasporti;
- c) l'incremento dell'importo massimo concedibile da 100 mila a 200 mila euro, tranne per le imprese attive del settore del trasporto su strada per le quali viene fissato il limite di 100 mila euro, in considerazione delle piccole dimensioni che hanno in media le stesse.

COOPERATIVE AGRICOLE

La Commissione Europea, alla luce dell'esperienza acquisita nell'applicazione degli articoli

da tali aiuti le cooperative di produzione, di produzione primaria di tali prodotti agricoli.

La Commissione Europea ha voluto estendere il campo di applicazione del Regolamento “de minimis” al settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, sempre che siano soddisfatte certe condizioni, nel presupposto dell'assimilabilità del processo di trasformazione e commercializzazione del prodotto agricolo con quello dei prodotti non agricoli.

Il settore agricolo relativo alla trasformazione e commercializzazione del prodotto agricolo può pertanto beneficiare degli Aiuti “de minimis” e quindi degli aiuti Ircac alla stessa stregua di tutti gli altri settori produttivi, ad eccezione di



Il pubblico del convegno

87 e 88 alle piccole e medie imprese attive nel settore agricolo, ha ritenuto necessario separare il comparto della produzione da quello della trasformazione e commercializzazione.

Considerando, infatti, l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli simile a quella dei prodotti industriali, ha deciso di applicare a tale attività le disposizioni applicabili ai prodotti industriali (settore industriale/manifatturiero) estendendo gli aiuti “de minimis” alle PMI agricole di trasformazione e commercializzazione, restando invece escluse

quelli espressamente previsti dallo stesso Regolamento Comunitario, e nel rispetto delle condizioni di applicabilità ivi indicati.

Conseguentemente, per il settore agricolo, i limiti di applicazione da rispettare, anche per il Regolamento degli aiuti dell'Ente, sono esclusivamente quelli riportati nel Regolamento C.E. n. 1998/2006, che esclude dalla sua applicazione, i seguenti aiuti:

- aiuti concessi a imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- aiuti ad attività connesse alle esportazioni

verso paesi terzi o Stati membri;

- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti di importazione;

- aiuti concessi ad imprese in difficoltà.

L'Ircac può pertanto intervenire nei confronti delle Cooperative attive nel settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli, ove per:

- Trasformazione dei prodotti agricoli: si intende qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo, in cui il prodotto ottenuto in seguito a tale trattamento resta pur sempre un prodotto agricolo, ad eccezione delle attività agricole necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita.

Non sono altresì considerati come trasformazioni le attività di preparazione dei prodotti alla prima vendita effettuate nelle aziende agricole come la raccolta, il taglio e la trebbiatura dei cereali.

parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.

INCREMENTI DEL "DE MINIMIS" E VALUTAZIONE DEL TRIENNIO

Gli aiuti, che soddisfano le condizioni previste nel predetto Regolamento, non sono soggetti all'obbligo di notifica alla Commissione Europea e possono, quindi, essere concessi ad una stessa impresa agricola fino al limite massimo di Eur 200.000 nell'arco di tre esercizi finanziari. Ed anche a tale riguardo l'Ircac si è adeguato alla novità relativa al periodo da considerare per la concessione delle agevolazioni.

Il nuovo Regolamento non fa più riferimento agli aiuti ricevuti nei tre anni precedenti la concessione dell'aiuto bensì ad un periodo di tre esercizi finanziari: quello in cui viene concesso l'aiuto ed i due esercizi precedenti.

Ai fini di trasparenza, di parità di trattamento e

un incremento dell'importo massimo concedibile dall'Ircac alle imprese cooperative per investimenti produttivi, per acquisto attrezzature o per ricapitalizzazione.

Si citano alcune ipotesi a titolo esemplificativo.

COOPERATIVE DI TRASPORTO

Considerata l'evoluzione del settore trasporti, ed in particolare la ristrutturazione di nuove attività di trasporto a seguito della loro liberalizzazione, la Comunità Europea ha esteso il campo d'applicazione anche a tale settore, individuando però alcune preclusioni.

Pertanto il nuovo Regolamento Comunitario "de minimis" e conseguentemente il nuovo Regolamento dell'Ircac non si applica per l'acquisto di veicoli di trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di "merci su strada per conto terzi".

Ne deriva, per converso, l'applicabilità del Regolamento CE n. 1998/2006 a favore delle imprese di trasporti che esercitano tutte le altre attività del comparto, ed esattamente:

1. trasporto di merci su strada per conto proprio
2. trasporto di persone su strada
3. trasporto di merci e persone per acqua
4. trasporto di merci e persone per aria.

Diversamente da tutti gli altri settori, per il settore Trasporti su strada punti 1 e 2, il massimale "de minimis" è fissato in Eur 100.000, mentre per le altre classi del settore Trasporti punti 3 e 4, la soglia massima è stabilita in Eur 200.000.

SETTORE PESCA

Per quanto riguarda il settore della Pesca, occorre qui ricordare che nella Gazzetta Ufficiale dell'UE del 25.7.2007 è stato pubblicato il Regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti "de minimis" nel settore della pesca e recante modifiche del Regolamento (CE) n. 1860/2004.

Detto Regolamento prevede che gli aiuti non eccedenti, nell'arco di 3 esercizi finanziari, il massimale di 30.000,00 euro per beneficiario e l'importo globale degli aiuti corrisposto alle imprese del settore, fissato dalla Commissione per l'Italia in 94.325.000,00 euro, non incidono sugli scambi tra gli Stati membri e/o non falsano né minacciano di falsare la concorrenza tra imprese.

Con la pubblicazione del suddetto Regolamento (CE) n. 875/2007, con le eccezioni previste dall'art. 1, si può determinare la possibilità di intervenire per l'Ircac anche in favore delle cooperative operanti nel settore della pesca con i seguenti finanziamenti:

a) credito di esercizio, di durata non superiore a 24 mesi, per un importo massimo di circa 250.000 Eur; il predetto importo potrà essere elevato fino ad un massimo di 500 mila euro, per le imprese che nell'anno precedente la richiesta di



Terzo da sinistra, Fabrizio De Nicola; al suo fianco il D.g. dell'Ircac, Ambrosetti

- Commercializzazione dei prodotti agricoli: si intende la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, consegnare o immettere nel mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o ad imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita. La vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione se avviene in locali separati, riservati a tale scopo.

Sono comunque esclusi gli aiuti concessi ad imprese attive nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli:

- quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;

6 - quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire

di controllo efficace, il Regolamento Comunitario si applica solo agli aiuti "de minimis" trasparenti, ossia quelli per i quali è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo "ex ante" senza che sia necessario effettuare un'analisi del rischio.

In conformità alla normativa comunitaria, negli aiuti concessi sotto forma di prestito, come nel caso dell'Ircac, l'importo dell'aiuto è l'equivalente sovvenzione lordo.

Il calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo richiede l'applicazione dei tassi di interesse praticati sul mercato al momento della concessione degli aiuti.

I tassi di mercato applicabili sono i tassi di riferimento fissati periodicamente dalla Commissione Europea in base a criteri oggettivi e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della U.E. Il raddoppio del limite massimo (da 100.000 a 200.000 euro) del "de minimis" ha comportato

finanziamento, abbiano realizzato un volume d'affari superiore a 5 milioni di euro;

b) credito a medio termine destinato alla ricapitalizzazione delle aziende, di durata non superiore a 60 mesi, e per un importo massimo di circa 280.000 Eur;

c) credito a medio termine per investimenti produttivi per un importo massimo di circa 150.000 Eur fino a 120 mesi e per un importo massimo di circa 260.000 fino a 60 mesi.

Detti finanziamenti agevolati corrispondono ad una sovvenzione diretta in denaro non superiore a 30.000 Eur. L'erogazione di ogni nuovo aiuto “de minimis” è subordinata all'accertamento che lo stesso non determini, nel periodo di riferimento di tre esercizi, il superamento del massimale di 30.000 Eur e dell'importo cumulativo previsto per l'Italia.

A tal fine è necessario che l'Istituto sia autorizzato dall'Assessorato Regionale alla Cooperazione ad operare in tal senso, nel limite globale degli aiuti corrisposti alle imprese del settore fissato dalla Commissione per l'Italia.

INTERVENTI CREDITIZI

Si ricordano qui velocemente le operazioni che l'Istituto può concedere alle imprese cooperative:

1. Il credito a medio termine con durata fino a 15 anni, viene concesso per l'impianto di nuove aziende nonché per l'ampliamento, l'ammodernamento, la ristrutturazione, la riconversione, diversificazione e razionalizzazione di impianti già esistenti e per il finanziamento di attività promozionali e di marketing destinate all'internazionalizzazione delle imprese siciliane.

Le spese ammissibili alle agevolazioni sono quelle riguardanti:

a) progettazione e direzione lavori, studi di fattibilità economico-finanziaria e di valutazione di impatto ambientale (strettamente connessi con il programma di investimenti proposto), oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge, fino a un valore massimo del 3% dell'investimento complessivo ammissibile;

b) acquisizione di brevetti e di licenze di sfruttamento, quote iniziali di franchising, consulenze per conseguire le certificazioni di qualità o ambientali, programmi informatici;

c) acquisto di beni immobili (edifici già costruiti e terreni su cui insistono) necessari allo svolgimento dell'attività aziendale;

d) opere edili ed assimilate per la realizzazione e/o l'adattamento degli immobili destinati all'attività aziendale e per l'adeguamento alla

normativa vigente;

e) acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature;

f) acquisto di arredi;

g) acquisto di mezzi mobili strettamente necessari all'esercizio dell'attività oggetto delle agevolazioni ed a servizio esclusivo della stessa;

h) investimenti per la partecipazione a manifestazioni fieristiche nazionali ed estere di rilevanza internazionale con riferimento all'acquisto



La sede dell'Ircac

dell'area espositiva e dell'allestimento standard, i costi di eventuale premi assicurativi e di iscrizione pubblicitaria nel catalogo ufficiale della manifestazione;

i) investimenti per la realizzazione di campagne pubblicitarie e promozionali all'estero attraverso l'acquisizione di spazi pubblicitari su carta stampata, televisione, cartellonistica o l'ideazione di materiale promozionale e pubblicitario in lingua estera come brochure, video, cd ed altro;

j) investimenti per l'acquisizione di studi e consulenze necessari all'introduzione di un nuovo prodotto o di un prodotto esistente su un nuovo mercato geografico. Possono essere finanziate le consulenze specialistiche svolte da professionisti o da società di consulenza compresa la valutazione fiscale, legale, contrattuale, economico-finanziaria e di progettazione.

2. Il credito di esercizio consiste nel fornire od

integrare la disponibilità per il normale fabbisogno finanziario dell'organismo richiedente, anche per le aziende che si trovano in una fase di avviamento dell'attività.

Le operazioni di credito di esercizio possono eseguirsi mediante:

a) sconto di portafoglio cambiario commerciale accettato (art. 15);

b) anticipi su fatture (art. 16);

c) sovvenzione cambiaria o sconto di pagherò diretti, a scopo di prefinanziamento su mutui e contributi (art. 17)

d) finanziamento da utilizzare in conto corrente convenzionato, destinato a sopperire alle esigenze finanziarie dell'attività tipica dell'impresa (art. 18).

3. Credito a medio termine agevolato per la capitalizzazione societaria con durata quinquennale.

4. Contributo in conto interessi su operazioni creditizie finalizzate ad investimenti produttivi, su operazioni di credito di esercizio e su operazioni di locazione finanziaria (leasing agevolato).

ULTERIORI INNOVAZIONI CONTENUTE NEL REGOLAMENTO DEGLI AIUTI ALLE IMPRESE

Altre innovazioni apportate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ircac nel Regolamento degli aiuti alle imprese, prevedendo nuove opportunità per le cooperative, sono:

1) Il finanziamento a medio termine di attività promozionali e di marketing destinate all'internazionalizzazione delle imprese siciliane.

Le spese ammissibili delle agevolazioni sono quelle riguardanti:

a) investimenti per la partecipazione a manifestazioni fieristiche nazionali ed estere di rilevanza internazionale con riferimento all'acquisto dell'area espositiva e dell'allestimento standard, i costi di eventuali premi assicurativi e di iscrizione pubblicitaria e nel catalogo ufficiale della manifestazione;

b) investimenti per la realizzazione di campagne pubblicitarie e promozionali all'estero attraverso l'acquisizione di spazi pubblicitari su carta stampata, televisione, cartellonistica o l'ideazione di materiale promozionale e pubblicitario in lingua estera, come brochure, video, cd ed altro;

c) investimenti per l'acquisizione e consulenze necessari all'introduzione di un nuovo prodotto o di un prodotto esistente per un nuovo mercato geografico. Possono essere finanziate le consulenze specialistiche svolte da professionisti e da società di consulenza compresa la valutazione fiscale, legale, contrattuale, economico-

finanziaria e di progettazione.

2) Finanziamento di esercizio, consistente nel fornire od integrare la disponibilità per il normale fabbisogno finanziario della cooperativa, anche per le aziende che si trovano in una fase di avviamento dell'attività. Ciò per venire incontro alle esigenze delle cooperative in una delle fasi più delicate della vita di un'impresa, che è quella dello start-up aziendale. In questi ultimi mesi si è assistito ad un incremento costante di tali crediti, istruiti con rapidità dal Servizio Affidamenti per la valutazione del Consiglio di Amministrazione.

3) L'aumento dell'importo del credito di esercizio concedibile senza valutazione del patrimonio immobiliare dei garanti da 20 a 30 mila euro e la previsione di un ulteriore aumento fino a 40 mila euro per le imprese a prevalente presenza femminile.

Per tali importi è sufficiente l'intervento a garanzia degli amministratori, senza necessità di operare una valutazione delle garanzie stesse, ed anche in questo venendo incontro alle esigenze più volte rappresentate dalle cooperative, dalle Associazioni che le rappresentano.

SEMPLIFICAZIONE E VELOCIZZAZIONE DELLA ISTRUTTORIA

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ircac ha continuato a procedere nella direzione, già intrapresa in questi ultimi tre anni, della semplificazione e della velocizzazione delle istruttorie di credito. Si è nettamente ridotto il tempo intercorrente tra la presentazione dell'istanza e la delibera di concessione del finanziamento e ciò anche per la riduzione della documentazione e della certificazione richiesta.

Si sono inseriti nel sito Ircac lo schema di domanda con i documenti da presentare e ciò ha consentito alle imprese di velocizzare i tempi di presentazione.

Si è voluto intervenire anche nella fase successiva alla delibera di concessione del credito ed in tal senso si è previsto che nel caso di finanziamenti a medio e lungo termine, non assistiti da garanzie reali, le operazioni potranno adesso essere perfezionate mediante scrittura privata autenticata (e non come prima con l'atto pubblico notarile). Questo velocizzerà senza dubbio il perfezionamento soprattutto delle operazioni di c.m.t. per aumento di capitale sociale, non garantite da ipoteca, ma da garanzie personali.

In ultimo, occorre evidenziare che, alla luce di un più approfondito esame del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, introdotto con il DPR n. 445/2000, nell'ottica di semplificare la presentazione delle istanze di credito da parte delle cooperative, si è rappresentata da parte della Direzione Generale la possibilità che alcuni certificati e documenti,

previsti nel predetto Regolamento degli aiuti dell'Ircac, possano essere sostituiti, nella fase di inoltramento della domanda, da dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ircac con delibera n. 718 del 18.6.2007 ha approvato tale proposta, ammettendo le dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà:

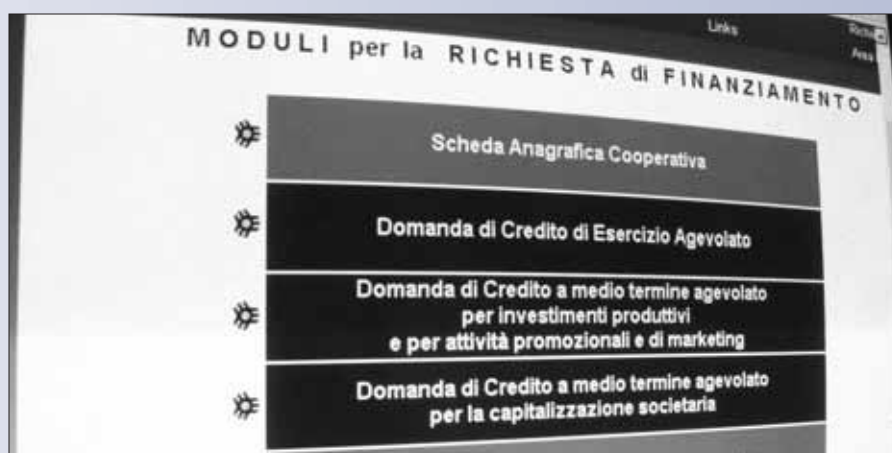
- per i seguenti certificati:

- 1) certificato della Camera di Commercio,
- 2) certificati catastali aggiornati degli immobili

mente alle formalità e/o gravami iscritti.

Per quanto riguarda invece la documentazione tecnica richiesta alle cooperative, in materia di finanziamenti a medio e lungo termine per investimenti, sono ammesse le dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà per i seguenti certificati:

- 1) certificato di abitabilità e/o di agibilità;
- 2) certificato di destinazione urbanistica;
- 3) certificato che attesti la rispondenza degli impianti alla normativa vigente per l'espletamento dell'attività specifica dell'impresa richie-



In alto, Carullo durante un'intervista; qui sopra, nel sito dell'Ircac, la modulistica

offerti a garanzia dalla società e/o dai garanti, da cui si evince la rendita catastale;

e

- per i seguenti documenti:

- 1) estratto notarile della delibera del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa con la quale si autorizza il legale rappresentante a richiedere il finanziamento ed a compiere tutti gli atti per il suo perfezionamento;
- 2) situazione patrimoniale aggiornata della società e dei garanti, redatta su apposito modulo fornito dall'Ente (mod. 4 aff.) e corredata da relazione notarile aggiornata che attesti la proprietà dei beni immobili dichiarati ed evidenzi formalità e/o gravami trascritti e iscritti contro gli stessi nel ventennio. Quest'ultimo relativa-

dente;

- 4) certificato di destinazione d'uso.

La suddetta delibera Ircac n. 718 del 18.6.2007 è in corso di approvazione da parte della Giunta Regionale di Governo.

Non appena esitata positivamente, si realizzerà una ulteriore semplificazione della documentazione che le imprese devono produrre per la richiesta delle agevolazioni nella fase precedente alla delibera.

È fatto poi obbligo all'impresa beneficiaria di presentare, entro 90 giorni decorrenti dalla data di notifica alla stessa dell'atto deliberativo di concessione del finanziamento, i certificati e i documenti in originale di cui alle dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà.

Le Centrali cooperative concordi nel giudizio

L'Ircac si conferma ancora strumento insostituibile di crescita

Am. Sch.

Le centrali cooperative hanno partecipato con grande interesse al seminario di Catania e da loro è emerso un giudizio sostanzialmente positivo sull'attività dell'Ircac. Il Presidente dell'Unci, Pasquale Amico, ha auspicato la costituzione di un fronte comune fra le centrali e l'Ircac per non finanziare le imprese cooperative che pagano il pizzo, quelle che si macchiano di rapporti con la criminalità organizzata o che mantengono lavoratori in nero.

«Ritengo che le centrali cooperative e l'Ircac debbano fare fronte comune per valorizzare al massimo, all'interno del settore, i valori della legalità». Amico ha anche sottolineato l'importanza della formazione e della valorizzazione delle risorse umane, patrimonio fondante della cooperazione. Secondo Amico, inoltre, sarebbe utile la creazione di strumenti di informazione e conoscenza per le imprese cooperative che intendono proiettarsi nei mercati internazionali: «Per le nostre imprese - ha detto - caratterizzate da piccole dimensioni e ridotte capacità di spesa sul fronte dei servizi sarebbe utile potere contare su vademecum informativi riguardanti aspetti tecnici, norme sanitarie e commerciali, legislazione vigente, per l'esportazione dei prodotti all'estero».

Felice Coppolino presidente di Unicoop Sicilia ha plaudito all'iniziativa dell'Ircac: «Manifestazioni come questa - ha detto - consentono alle cooperative di dimostrare quanto esse contino nel tessuto economico siciliano e ai fini della sua crescita. Credo che oggi la Sicilia mostri una realtà cooperativistica di grande vitalità ed un sistema complessivo che, con i suoi dati di crescita, partecipa in modo significativo al prodotto interno lordo della regione. Ritengo che l'attività di decentramento delle azioni di informazione e l'apertura degli Sportelli in diverse province che l'Ircac ha portato avanti in questi anni sia fortemente positivo perché concorre a dare visibilità, in modo positivo, a tutto il settore cooperativo».

Il Presidente di Confcooperative, Gaetano Mancini, ha voluto ricordare innanzitutto le principali criticità che affliggono la cooperazione siciliana determinata dalla globalizzazione dei mercati, le regole di Basilea 2, le difficoltà di



In alto, Pasquale Amico, presidente Unci; qui sopra, Felice Coppolino, presidente Unicoop

ottenere i pagamenti da parte degli enti locali, i troppi vincoli comunitari, tutti elementi che creano enormi difficoltà alle cooperative di tutto il Paese e che diventano ancora più insopportabili per quelle siciliane. Nonostante queste

criticità, ha ricordato Mancini, la cooperazione in Sicilia dimostra elementi di crescita e di competitività: negli anni 2001-2005 è cresciuta, per numero di imprese, del 5,3% contro una percentuale nazionale dello 0,5% mentre in termi-

ni occupazionali la cooperazione siciliana ha fatto registrare un + 27%. Le cooperative restano, tuttavia, strutture economicamente fragili e il settore è caratterizzato in Sicilia da una enorme prevalenza di microimprese che incidono per oltre il 77% sul totale e mentre in Italia la crescita di fatturato del sistema cooperativo si attesta al 90% in Sicilia il dato complessivo fa registrare invece un decremento del fatturato. La debolezza strutturale dunque è una questione da affrontare subito e insieme e l'Ircac può e

nuovo regolamento e dello Statuto come strumenti per una nuova politica creditizia in favore del settore.

«Il movimento cooperativo - ha sottolineato Muscarello - da tempo ha detto basta ad ogni tipo di intervento assistenziale. Quello che è necessario è che le imprese siano messi in grado di stare sul mercato attraverso strumenti efficienti ed efficaci. Perché il sistema funzioni - ha continuato Muscarello - è utile che si metta a punto una politica unitaria che punti molto sul-

strumento creditizio per il tessuto cooperativistico siciliano. Il nuovo regolamento per gli aiuti alle imprese e lo Statuto di cui l'Ircac si è dotato sono il segno evidente di come l'Istituto creda alla necessità di innovarsi. Nel passato - ha concluso Muscarello - l'Ircac e il mondo cooperativo hanno subito gravi danni, sostanziali ma anche di immagine, a causa di alcune leggi sbagliate, come quella sulle passività onerose delle cantine sociali o quella per l'occupazione giovanile. L'Ircac sta riparando a quei guasti con volontà ed



deve essere lo strumento per il doveroso processo di consolidamento e di crescita.

«Le cooperative - ha sottolineato Mancini - sono fortemente interessate ad interloquire con un Istituto capace di innovarsi e di rispondere in tempi rapidi alle richieste. Il percorso di adeguamento dell'Ircac, di cui il nuovo regolamento per gli aiuti è una tappa fondamentale, è importantissimo. Le coop infatti non sono interessate ad un ente che non sia pronto a rispondere alle novità che il mercato impone alle imprese.

Guardiamo dunque in modo positivo alla capacità che il Cda dell'Ircac e gli uffici hanno dimostrato di saper avere una attenzione crescente ed uno sguardo meno burocratico nei confronti delle cooperative. Il mondo della cooperazione è dunque a fianco dell'Ircac nell'interlocuzione con la Regione».

Mancini ha auspicato che l'Ircac, sostenuto dalla Regione, possa intervenire con maggiore autorevolezza in favore delle cooperative anche in accordo con i Confidi.

Giorgio Muscarello vicepresidente regionale di Legacoop, infine, ha detto che occorre ribadire l'insostituibilità dell'Ircac come interlocutore creditizio delle coop e ha auspicato l'utilizzo del



In alto, Gaetano Mancini, presidente Confcooperative; qui sopra, Giorgio Muscarello, vicepresidente Legacoop

l'utilizzazione dell'Ircac come strumento di crescita e di sviluppo. Se è vero come è vero che le banche non ci sostengono diventa fondamentale affermare l'insostituibilità dell'Ircac come

impegno. Non dobbiamo fare mancare il nostro sostegno all'Istituto e confermare invece la nostra fiducia nella utilizzazione dell'Ircac come strumento di sviluppo del settore».

L'attività degli sportelli decentrati

Adamo: «Più vicini alle cooperative»

L'apertura degli sportelli informativi di Catania e di Agrigento, aggiunti al già esistente ufficio decentrato di Messina, si conferma, dopo due anni, frutto di una felice intuizione.

Il contatto diretto sul posto con le aziende è stato di reciproca utilità. Quelle cooperative che erano già a conoscenza della natura dell'Ircac e degli strumenti che esso mette a loro disposizione, hanno apprezzato molto due cose:

- la possibilità di entrare in contatto diretto con l'Istituto senza doversi spostare dalla propria città o, quantomeno, dalla propria provincia;

- la collocazione degli sportelli all'interno delle locali Camere di Commercio, istituzioni di riferimento indispensabili nella vita di ogni azienda produttiva e luoghi, di conseguenza, in cui gli imprenditori si recano di frequente.

Lavorare a contatto con le realtà imprenditoriali lì dove esse operano, ha reso, credo, migliore l'Ircac. Lo ha in qualche modo umanizzato costringendo il personale addetto a constatare di persona qualcosa che, detto così, può apparire banale, il fatto cioè che ogni impresa, piccola o grande che sia, è portatrice di una responsabilità sociale costituendo essa fonte di lavoro e di creazione di risorse.

In questo percorso, l'imprenditore non può che essere ben lieto, non solo, di poter accedere ad un credito agevolato, ma di farlo assistito dall'Ente stesso a cui si rivolge.

Riceviamo continuamente delle lezioni dal contatto con un pubblico assai eterogeneo. Oltre che dalle imprese cooperative già esistenti, abbiamo ricevuto la visita di molti, moltissimi giovani che mostrano di avere parecchie bellissime intuizioni com-



In alto, lo sportello decentrato Ircac presso la Camera di commercio di Catania; qui sopra, Benedetta Adamo

merciali e produttive e che cercano il sostegno economico necessario per avviare nuove attività ed inserirsi nel mondo dell'impresa. Accanto a quello giovane, un pubblico sempre

più in aumento è fatto da persone, già titolari di una ditta individuale, che vedono nella costituzione di una cooperativa il modo di trasferire ai propri figli la congiunta responsabilità della propria attività e tutto il patrimonio di avviamento commerciale ed imprenditoriale da essi faticosamente costruito.

Presso lo sportello di Catania abbiamo avviato di recente un percorso con una costituenda cooperativa, sarà rogato proprio oggi pomeriggio l'atto costitutivo, i cui soci sono cinque gio-

vani senegalesi che desiderano offrire supporto ai propri connazionali per facilitare l'inserimento sociale in Italia attraverso una associazione legalmente realizzata.

Gli sportelli non mancano di essere, infine, destinatari dei suggerimenti e delle osservazioni critiche necessari per sottoporre a chi amministra l'Istituto modifiche, anche legislative, e miglioramenti procedurali.

In conclusione si può certamente dire che l'esperienza è stata positiva e che il decentramento degli uffici promette di poter fare ancora di meglio e di più, tanto che l'Ircac si ripromette di aprire prestissimo altri sportelli presso le province di Ragusa e Trapani.

COOPERAZIONE 2000

mensile dell'Ircac

Direttore

Antonio Carullo

Vicedirettore responsabile

Donatella Palumbo

Direzione, redazione
e amministrazione

IRCAC

Via Ausonia, 83 - Palermo

Telefono 091 209111

Fax 091 209247

Chiuso in redazione il 13.11.2007

Realizzazione

Ser.Gio. soc. cooperativa

Tel. 091 581733 - Fax 091 335835

Via Cavour, 70 - Palermo

Stampa

Officine Grafiche Riunite

Via P. Favier, 10 - Palermo

In copertina:

Catania. Vi si è svolto l'importante
seminario dell'Ircac

Registrazione n° 12/98
del Tribunale di Palermo

Il catering al seminario

Coop La Roccia sostegno ai deboli

Maricetta Quattrocchi

Reinserimento socio-lavorativo per soggetti svantaggiati, quali giovani che hanno intrapreso la strada della tossico-dipendenza, malati di aids, bambini che hanno ricevuto dal Tribunale provvedimenti di allontanamento dalla famiglia, accoglienza di donne e bambini in difficoltà. Questo lo scopo della società cooperativa La Roccia con sede in via Patellazza, 15 ad Acireale. La cooperativa è stata costituita nel 2002 e conta oggi quattro soci, direttamente impegnati nell'attività lavorativa. Sono Suor Alfonsina Fileti, Presidente, Suor Rosalba Pegna, Responsabile della cooperativa, e i soci Francesco Ruggirello e Francesco Cavallino. «L'idea di formare la cooperativa - spiega Suor Alfonsina Fileti - nasce dall'esigenza di trovare una occupazione, un posto di lavoro a quelle persone che si trovano in difficoltà economiche, come le molte ragazze madri che vengono accolte insieme ai loro bambini nel piccolo villaggio comunità di cui fa parte la cooperativa. Il villaggio è formato per la maggior parte da case prefabbricate, ognuna delle quali è abitata da un nucleo familiare, proprio con l'intento di non smembrare le famiglie».

In Sicilia sono presenti due comunità di accoglienza che fanno parte dell'associazione "La Tenda di Cristo", che ha la propria sede in Lombardia ed opera a livello nazionale con propri centri in tutta Italia. In Sicilia viene gestita con grande professionalità da Suor Alfonsina Fileti e Suor Rosalba Pegna che cinque anni fa hanno costituito questa cooperativa proprio con l'intento di essere presenti nel territorio siciliano, portando avanti progetti che riguardano persone svantaggiate.

La cooperativa gestisce un laboratorio artigianale di oggettistica di vario genere, che va dalla lavorazione del legno e della ceramica alla composizione di bomboniere e ancora la pittura e un laboratorio di assemblaggio.

È stato aperto anche un piccolo punto vendita all'interno del villaggio-comunità dove si presentano tutti quei lavori manuali, oggetti di vario tipo, sia di ceramica che di legno, fatti dai ragazzi. Ma oltre al laboratorio artigianale, la cooperativa offre anche altri servizi, quali il catering, l'organizzazione di feste, coffee break

con la collaborazione di un'altra cooperativa, "L'Arcobaleno", che gestisce un pastificio. E ancora servizi di pulizia di locali, uffici, abitazioni. Tutte queste attività vengono svolte con

riguardare il futuro in maniera diversa, offrendo loro un lavoro che li tenga impegnati e nello stesso tempo li renda autosufficienti.

È stata proprio la cooperativa La Roccia a fornire il servizio di coffee break per il Convegno che si è tenuto presso la Camera di Commercio di Catania il 5 novembre scorso. Il servizio di catering è stato fatto con la collaborazione della cooperativa Arcobaleno.

Il "coffee break" è stato apprezzato da tutti gli invitati ed è stato organizzato con grande attenzione e cura dei particolari.

Al Convegno dell'Ircac svoltosi a Catania per far conoscere in maniera più presente sul territorio le nuove possibilità di credito per le cooperative siciliane è stato volutamente dato spa-



Nelle foto, suor Alfonsina Fileti con le sue ragazze durante il coffee-break

grande entusiasmo ed umiltà proprio da quelle persone che trovandosi in difficoltà sono state accolte dalla Comunità siciliana, con l'intento di dare la possibilità a persone svantaggiate di

zio alla cooperativa "La Roccia" di Acireale di organizzare il servizio di coffee break proprio per sottolineare ancora di più l'importanza che l'Ircac dà alle imprese cooperative siciliane.

L'Unci pesca nazionale al convegno di Bari

Amico: «La UE ci blocca, aiutiamo il settore»

Ro. Ca.

«**N**oi dell'Unci Pesca vogliamo dare il nostro contributo a questa assemblea con un ragionamento di analisi e di proposte di ordine generale. Ci chiediamo quotidianamente quale è la funzione essenziale di una centrale cooperativa nei riguardi dei propri aderenti e su questo desidero riportare e ricordare quel che dicono gli statuti delle cooperative: assicurare le migliori condizioni retributive, economiche, sociali e professionali ai soci. Ma per far ciò occorre un'attenta analisi dell'ambiente in cui si opera e si vive. E qui comincia il bello perché la pesca italiana ci appare bloccata imballata, ingessata dall'esterno e dall'interno».

Ha esordito così il presidente nazionale dell'Unci Pesca, Pasquale Amico, intervenendo agli stati generali della pesca ed acquicoltura svolti nei giorni scorsi a Bari.

«Attualmente - ha aggiunto rivolgendosi al commissario Borg, presente ai lavori - la Ue ci impedisce ogni iniziativa autonoma. Non se la prenda commissario Borg, anche lei appare ingessata dalla sua burocrazia che tiene fermamente la sua linea nei vari provvedimenti senza preoccuparsi delle conseguenze sociali ed economiche e senza ascoltare eventuali suggerimenti correttivi. L'unica concessione è un qualche rinvio temporale dell'esecutività del provvedimento. È bene che il commissario Borg sappia che la situazione è ormai socialmente insostenibile perché non viene data alle famiglie dei nostri pescatori la certezza di un futuro dignitoso nonostante i loro sacrifici nel continuare a tenere in vita un'attività certamente faticosa e rischiosa».

«Dall'interno - ha continuato - l'universo pesca appare talmente avvitato su se stesso, ingessato, incartato, senza aneliti vitali. Non si capisce perché se si istituisce una riserva naturale, un parco, l'operatore che vi era dentro continua regolarmente a svolgere la propria attività anche osservando nuove regole mentre nelle

aree marine protette i pescatori non solo non possono espletare il proprio mestiere anche con restrizioni, ma vengono letteralmente espulsi. Invece di aprire su queste semplici considerazioni un dibattito aperto negli spazi televisivi, subito arrivano prima un tentativo di emarginazio-



Il presidente Unci pesca, Amico

ne e poi gli anatemi.

È necessario, inoltre, sig. Ministro - ha sottolineato Amico rivolgendosi a De Castro - eliminare gli elementi di confusione: la pesca è la pesca con una sua definizione anche giuridica oltre a quella di uso comune e non può essere ambiente o una sua sottosezione». Per salvare la pesca italiana - ha continuato Amico - occorre una profonda riflessione, evidenziando le pesanti responsabilità politiche e amministrative del passato. È necessario rifondare, innovare e rinnovare sin dalle fondamenta la conduzione in senso lato del nostro comparto. Nell'universo della pesca italiana l'Unci è ben presente ed occupa spazi significativi con la nostra linea politica, con le nostre proposte di ampia liberalizzazione del settore, con la nostra vincente missione di volere abbattere tutti i privilegi esistenti nel settore, compreso quello delle centrali cooperative».

Concretamente, ha continuato, per rilanciare il settore della pesca in Italia pensiamo che «è doveroso offrire oggi al mondo della pesca occasioni ed opportunità di sviluppo, eliminando le barriere di accesso con il superamento del sistema delle licenze di pesca, introducendo nuovi metodi di gestione delle risorse locali, tenendo conto dei ritmi biologici naturali con il giusto equilibrio fra attività e possibilità di pesca. Superando il sistema delle licenze possiamo sicuramente avere l'avvento di una nuova generazione culturalmente più elevata e tecnologicamente preparata».

Inoltre Amico ha invitato il ministro De Castro a sviluppare «non una sola politica indistinta per tutto l'universo della pesca ma una politica mirata per ogni insieme costituente tale universo. Le imprese esercitanti la pesca costiera e artigianale non hanno gli stessi problemi della pesca mediterranea o oceanica; la pesca è l'unico settore in cui non vi è il valore dell'avviamento di impresa che è sostituito dal valore della barca. Non è possibile pensare al valore del peschereccio come liquidazione con il suo arresto definitivo previo contributo statale; occorre una nuova metodologia della distribuzione delle risorse relative al fermo pesca. Il sistema stabilisce che siano destinate quasi tutte all'adriatico, gli spiccioli al tirreno, nulla alla Sicilia e Sardegna. Le tasse le paghiamo in tutte le regioni, pertanto sarebbe moralmente corretto procedere ad un'equa distribuzione. Oggi tutte le marinerie hanno bisogno di risorse e non solo alcune privilegiate».

«Occorre - ha continuato il presidente di Unci pesca - la semplificazione degli adempimenti burocratici che gli uffici periferici impongono in quasi in tutte le località con orari assolutamente incompatibili con quelli dell'attività di pesca. E riteniamo ormai improcrastinabile l'istituzione di un fondo per l'accesso al credito della piccola pesca. E quindi le relative convenzioni con le banche, tenendo conto dei nuovi limiti del de minimis».

«Nel settore del tonno rosso - ha concluso Amico - le nuove regole, che aiutano i mercati del nord e non certamente i nostri, hanno generato una disoccupazione, impressionante, degli addetti. Solo la nostra organizzazione ha dovuto licenziarne circa 1500 che non ricevono alcun aiuto previdenziale quale la cassa integrazione di cui godono, ad esempio, i metalmeccanici. Il governo ha il dovere di modificare in profondità il comparto pesca liberalizzandolo da ogni condizionamento e rendendolo libero di decidere autonomamente».

Il XV SAEM di Giardini Naxos

Anche l'Ircac ha partecipato con un proprio stand

Rosalinda Camarda

Si è conclusa con un bilancio positivo la 15ª edizione del SAEM, Salone dell'Edilizia del Mediterraneo, che si è svolto al Palanaxos di Giardini Naxos (Me) dal 9 all'11 novembre.

Anche quest'anno SAEM si è confermata la "fiera-evento" del settore edile nel Sud Italia. I dati dello scorso anno, confermati da questa edizione 2007, parlano di oltre 22mila presenze qualificate fra progettisti, imprese di produzione e rivenditori. Numerose anche le famiglie interessate a conoscere le novità in materia di ristrutturazione e di nuove tecnologie per l'energia, come il fotovoltaico, al centro dell'attenzione di questa 15ª edizione.

Anche l'Ircac ha partecipato con un proprio stand al SAEM «nella convinzione - ha sottolineato il presidente Antonio Carullo nel giorno dell'inaugurazione alla quale ha partecipato insieme alle altre autorità - che occasioni come questa rappresentino per l'Istituto una vetrina indispensabile a far conoscere la propria attività in un settore come quello dell'edilizia che continua ad essere in Sicilia protagonista dello sviluppo economico.

La manifestazione, infatti, si rivolge ad aziende e professionisti del settore edile ma anche a quelle imprese, e molte sono cooperative, che operano nei settori delle finiture esterne ed interni e degli arredi. E proprio alle imprese cooperative - ha continuato Carullo - l'Ircac si rivolge proponendo finanziamenti a tasso agevolato per il credito a medio termine e d'esercizio ma anche per l'abbattimento degli interessi dei mutui concessi dal sistema bancario e per le operazioni di leasing.

La presenza dell'Ircac a questa importante fiera può certamente contribuire ad incrementare il contatto dell'Istituto anche con le molte imprese del settore che potrebbero rivelarsi interessate a conoscere i vantaggi di entrare nel mondo della cooperazione.

Per l'Ircac - ha concluso Carullo - la partecipazione a manifestazioni fieristiche di sicuro rilievo, come il Saem, rappresenta l'occa-

sione per farsi conoscere da una sempre più ampia e qualificata platea di utenza, con un indiscusso vantaggio per la propria attività». Soddisfazione è stata espressa anche dall'organizzatore del Saem, Alessandro Lanza-fame, non solo per il livello qualitativo

degli espositori, ma anche per l'interesse manifestato dai visitatori arrivati numerosi al Palanaxos anche per assistere alle numerose conferenze organizzate di concerto con l'Istituto Nazionale di Architettura (sez. Sicilia) e con Reed Business



In alto, Antonio Carullo al Saem; qui sopra, l'inaugurazione

Informa- tion, il gruppo editoriale nazionale di settore. Molti gli eventi collaterali di questa edizione in cui tecnici, espositori e architetti illustri hanno presentato le proposte più innovative del settore dell'industria dei materiali, degli impianti per l'edilizia e per il restauro.

SAEM ha dimostrato, ancora una volta, la sua vocazione di "incubatore" di progetti, tecnologie, materiali e innovazioni per il settore delle costruzioni; un ruolo che accredita il Salone a livello nazionale come la manifestazione per vedere, toccare, sperimentare quanto di più innovativo offre il

mercato.

E per restare al passo con i saloni internazionali, quest'anno SAEM si è presentato agli operatori di settore come il più grande evento del bacino del Mediterraneo nel suo comparto, con l'esposizione dei pannelli solari e fotovoltaici, e dei materiali eco-compatibili.

IL PRESIDENTE CARULLO

«Una vetrina per un settore che cresce»

Lo stand dell'Ircac, collocato in una posizione di rilievo, zona di passaggio obbligatorio sia all'entrata che all'uscita del salone, ha avuto un buon successo di pubblico. Molti i curiosi ma numerosi anche i soggetti realmente interessati all'attività dell'Istituto: da una parte imprese cooperative che si sono informate sul tipo di finanziamenti previsti, dall'altra persone interessate alla costituzione di cooperative.

Benedetta Adamo, responsabile dello Sportello di consulenza aziendale di Catania e che è stata presente allo stand in questi tre giorni di esposizione, è tornata in sede con una serie di appuntamenti

«Il bilancio è buono - dice - e la scelta di partecipare può dirsi giusta. La manifestazione ha registrato un grande afflusso di visitatori la stragrande maggioranza dei quali addetti ai lavori. Lo stand, dunque, ha contribuito ad aumentare e migliorare la visibilità dell'Istituto presso un pubblico specializzato di imprese e progettisti. Ho constatato un notevole interesse alla costituzione di imprese intenzionate ad operare nell'impiantistica del fotovoltaico, un settore in grande espansione. In particolare, giunge forte il suggerimento all'Ircac di valutare l'opportunità di proporsi come cessionario di credito derivante dall'assegnazione delle tariffe incentivanti per la produzione di energia fotovoltaica per quelle aziende cooperative che vogliono realizzare un grosso impianto destinato sia all'autoconsumo che alla vendita diretta dell'energia prodotta in esubero».



In alto, De Nicola, Lanzafame e Carullo; qui sopra, gli stand

La commissaria UE Hübner in Sicilia

Cuffaro: «La nostra regione ha le carte in regola»

Ste. Man.

Puntare su una «via mediterranea alla competitività» per generare crescita e creare innovazione, con il sostegno di una fiscalità compensativa, non dimenticando la solidarietà internazionale e il dialogo interculturale. Il tutto coniugando il localismo con la globalizzazione dell'economia. Questi, in sintesi, i temi affrontati dal Presidente della Regione Siciliana, Salvatore Cuffaro in occasione della visita in Sicilia della commissaria dell'Unione Europea per la politica regionale, Danuta Hübner.

Alla presenza della commissaria Hübner, il presidente Cuffaro ha illustrato i risultati raggiunti nell'Isola grazie ai fondi europei di Agenda 2000 (programmazione 2000-2006) e si è soffermato su come la Regione intende utilizzare le risorse della nuova programmazione (2007-2013).

«Tra il 2000 e il 2006 - ha detto Cuffaro - la Sicilia ha recuperato parte dei ritardi, soprattutto sul fronte del Prodotto interno lordo (Pil), aumentato rispetto alla media nazionale, pur nella più generale tendenza sfavorevole manifestata dall'Italia rispetto agli altri Paesi partner». Cuffaro ha citato i risultati positivi ottenuti in questi anni, dall'aumento del tasso di occupazione alla riduzione del tasso di disoccupazione (con particolare riferimento a quella femminile), dalla rinnovata vitalità imprenditoriale alla favorevole dinamica dell'export, dal potenziamento delle reti idriche alla razionalizzazione della raccolta dei rifiuti, dal miglioramento dell'offerta turistica al rilancio delle aree interne dell'Isola. Cuffaro non ha nascosto i problemi ancora sul tappeto, dal rallentamento delle attività d'investimento rispetto alla dinamica del Pil alla contrazione del tasso di attività (con riferimento al mercato del lavoro), fino alla perdurante presenza di quote di lavoro irregolare.

«La crescita di un Paese - ha osservato il presidente della Regione - si misura in infrastrutture e nel numero di nuove imprese. Ma si misura anche coniugando economia e qualità della vita. La Regione ha fatto e continuerà a fare la propria parte. Non dimenticando, però, che, su questo fronte, anche lo Stato deve fare la propria parte, con particolare riferimento alla scuola e all'ambiente».

Lisbona, precisando che «solidarietà e progresso economico sono le vie maestre per realizzare questi obiettivi».

«Nel passato - ha aggiunto il presidente - il ritardo nello sviluppo, che in Sicilia affonda le radici nell'Unità d'Italia, ci ha costretti a privilegiare gli interventi su aspetti quantitativi

necessari per elevare il reddito pro capite. Oggi la nostra azione punta su obiettivi qualitativi, a partire da quelli sociali e ambientali, che risultano fondamentali per la competitività».

Una filosofia, ha precisato Cuffaro, «che ha rafforzato il dialogo e la cooperazione con il partenariato economico e sociale con cui abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa sulla concertazione».

«Su due iniziative - ha ricordato il capo della giunta regionale - abbiamo deciso di investire con particolare determinazione: la possibilità che si realizzi, nell'ambito del progetto europeo 'Nemo', a circa cento chilometri dalla costa siciliana di Capo Passero, il telescopio sottomarino per neutrini, l'unico previsto nell'emisfero Boreale, per il quale la Regione ha già stanziato 30 milioni di euro; e la realizzazione del Politecnico del Mediterraneo per coinvolgere



In alto, Carullo ed Attagui; qui sopra, l'assessore Torrisi con il presidente dell'Ircac

A CATANIA

Un ruolo per l'Ircac nel POR Sicilia

Danuta Huebner, commissaria dell'Unione Europea per la politica regionale, ha incontrato a Catania il 29 ottobre scorso i rappresentanti delle realtà istituzionali e imprenditoriali del territorio. L'incontro si è svolto nella sede del Parco scientifico e tecnologico e ha visto, fra gli altri, la presenza del presidente dell'Ircac Antonio Carullo. È stato Francesco Attaguile, dirigente generale dell'Ufficio di Bruxelles della Regione siciliana ad illustrare alla commissaria Huebner l'attività e le finalità dell'Ircac spiegandole anche il peso che il settore della cooperazione rappresenta nel quadro economico regionale complessivo.

«L'Ircac - ha detto Attaguile - ha dalla sua parte un bagaglio di competenze, esperienze e professionalità di grandissimo rilievo nella gestione degli aiuti alle imprese e ha le carte in regola per candidarsi a gestire alcune delle misure del Por Sicilia 2007-2013».

«Abbiamo dato la nostra disponibilità alla Regione - ha detto il presidente Carullo durante l'incontro - e speriamo di potere intervenire nella gestione di alcune misure che particolare rilievo hanno per lo sviluppo delle piccole e medie imprese siciliane, e fra queste le cooperative, allo scopo di favorirne lo sviluppo sostenibile, l'innovazione tecnologica e la formazione per l'occupazione, nel quadro di interventi previsto dalla Strategia di Lisbona».

«In Sicilia - ha detto a Catania la commissaria Huebner - è molto importante perseguire il completamento delle infrastrutture ma questo obiettivo si dovrà coniugare con le recenti modifiche della politica di coesione. Il nuovo scenario prossimo venturo di sviluppo anche in Sicilia è però certamente fondato su ricerca e sviluppo, via obbligata per migliorare la competitività di tutto il sistema Europa».



Danuta Hübner

gli studenti di tutti i Paesi che si affacciano su questo mare. Un progetto che coinvolgerà le Università siciliane».

Sulle politiche di cooperazione nel Mediterraneo il presidente ha annunciato un «contributo originale ed attivo». Con l'obiettivo di rappresentare «l'identità europea e cristiana» nel quadro di un «dialogo interculturale e religioso che avvicini, in tutti i sensi, non soltanto le due sponde, ma l'intero entroterra europeo alle culture - diverse ma non incompatibili - che hanno sempre convissuto nel Mediterraneo intorno e dentro la Sicilia».

La Hübner ha dato atto alla Regione Siciliana di stare lavorando bene sul fronte dell'immigrazione. E questo non soltanto per l'apertura dimostrata dai siciliani verso le popolazioni che arrivano dal Nord Africa, ma anche per la capacità della Sicilia, nel suo complesso, di lavorare per l'integrazione. Un altro obiettivo da raggiungere, ha affermato Cuffaro, è «il contenimento di una criminalità parassitaria che taglieggia in modo insopportabile le nostre imprese». Il presidente ha ricordato l'impegno del governo regionale nella lotta contro la mafia. «Un'attività che in questi anni - ha aggiunto - si è tradotta in specifici provvedimenti volti a colpire gli interessi criminali e mafiosi in alcuni settori strategici quali la distri-

buzione dell'acqua, la raccolta dei rifiuti e il concreto sostegno alle strutture delle forze dell'ordine presenti nel territorio».

La commissaria UE per la politica regionale, Danuta Hübner, da parte sua, si è detta «lieta di questa prima visita in Sicilia», la prima Regione dell'Obiettivo Convergenza, ha precisato, ad aver avuto approvato dalla Commissione Europea il Programma operativo. «È giusto che la Sicilia guardi alla programmazione 2007-2013 - ha affermato la Hübner -. Magari con un'attenta analisi delle priorità, dal completamento delle infrastrutture all'efficienza energetica, dalla crescita dell'occupazione a una sempre maggiore trasparenza.

Ma è anche necessario che la Sicilia immagini l'Europa che verrà dopo il 2013. Per studiare e affrontare insieme le nuove sfide. Sono questioni di lungo termine che la Sicilia, come le altre regioni d'Europa, dovrà affrontare sul campo. L'Unione Europea è vicina alla Sicilia che, a nostro avviso, è una regione di primo piano nella produzione di idee. Vogliamo sapere da voi come vedete il vostro futuro. Per costruire insieme a voi l'Europa che verrà».

Gabriella Palocci, dirigente generale della Programmazione, ha parlato del Documento unico di programmazione che, ha detto, «sarà pronto entro la fine dell'anno». La Palocci si è

soffermata anche sull'esigenza di mettere in piedi un «sistema di premialità per il cittadino».

In conclusione la Hübner ha sottolineato:

«La Sicilia ha utilizzato le risorse che l'Europa le ha assegnato. Non c'è stato alcun disimpegno. Adesso lo scenario è mutato.

La sfida del futuro, come ho già accennato, sarà quella di investire in ricerca e innovazione, ottenendo risultati concreti. Quando mi chiedono - ha aggiunto la commissaria europea - come la Sicilia ha utilizzato i fondi, ebbene, io mi domando e domando: cosa sarebbe oggi, la Sicilia, senza queste risorse?».

Un passaggio finale è stato dedicato al ponte sullo Stretto di Messina. «Dal punto di vista dei fondi necessari per realizzare l'opera - ha precisato la Hübner - l'Europa non è coinvolta. Tuttavia, mi dicono che sotto il profilo tecnologico non ci sono più problemi. Forse si potrebbe pensare a una cooperazione tra pubblico e privato, attraverso la partecipazione di altri investitori privati».

Il presidente Cuffaro, a conclusione, ha precisato che la Sicilia sta già lavorando allo scenario post 2013. «A coloro i quali sollevano polemiche pretestuose sull'utilizzazione dei fondi europei - ha affermato il presidente della Regione - ha già risposto in modo chiaro la commissaria Hübner».

L'Ircac per la Fondazione per il Sud

Alta formazione e coop ? Insieme si può

Salvatore Butera

La Fondazione per il Sud ha emesso un Bando per l'anno 2007 che consente la presentazione di progetti rivolti a due importanti ambiti di intervento: l'educazione dei giovani e lo sviluppo del capitale umano attraverso una formazione di eccellenza nel campo tecnologico, scientifico ed economico (profit e no profit). Un comparto, quello dell'alta formazione, che suscita un crescente interesse presso gli imprenditori e che anche la cooperazione guarda con sempre maggiore attenzione. Questa valutazione ha fatto sì che l'Ircac accogliesse l'invito della Società Medoro di Catania ad esaminare un progetto di partnership con l'Università di Catania - Facoltà di Economia e Commercio e con le Centrali Cooperative (diretto dalla stessa Società Medoro quale soggetto responsabile-capofila) con l'obiettivo di coprogettare ed implementare l'intervento formativo previsto dal bando.

«Quello che si vuole realizzare - spiega Carmelo Messina, presidente di Medoro - è una formazione post-laurea che produca un reale cambiamento nelle capacità professionali dei partecipanti, che ottimizzi da un lato il tempo utilizzato per lo studio ed aumenti la capacità di inserimento lavorativo, entrando subito in contatto con la committenza».

La proposta avanzata all'Ircac riguarda la formazione di giovani laureati da inserire nello staff di direzione delle imprese cooperative siciliane e mira a formare quadri e competenze manageriali del terzo settore.

«È un progetto - continua Messina - finalizzato a contrastare la cosiddetta fuga di cervelli, prevedendo una partnership con Università, Istituzioni di ricerca, soggetti sociali, economici ed Istituzioni per individuare le professionalità necessarie e accompagnare la formazione di risorse e consentire la loro occupazione».

Il percorso didattico del progetto presentato prevede, oltre allo studio individuale, le lezioni in aula, i "focus day" (giornate di presentazione dei moduli), i laboratori, l'assistenza personalizzata ed alla fine uno

"stage", della durata di almeno 3 mesi, che qualifica il percorso formativo ed introduce l'allievo nell'ambito della sperimentazione e

dell'applicazione della teoria.

La Società Medoro e l'Università di Catania hanno dunque proposto all'Ircac di operare da tramite nei confronti delle centrali cooperative che potrebbero essere interessate a far effettuare degli "stage" presso le imprese associate.

Ed è stato proprio l'Ircac ad organizzare un incontro che si è tenuto lo scorso 8 novembre al quale hanno partecipato il presidente dell'Ircac Carullo, con il responsabile dell'Ufficio di Consulenza Aziendale De Nicola e Benedetta Adamo componente dell'Ufficio, il presidente della società Medoro Carmelo Messina, il responsabile del Servizio Marketing Sociale del Comune di Catania Briante e per le



Qui sopra, la presentazione del progetto alle Centrali cooperative nella sede dell'Ircac;
in alto, da sinistra: Carullo, Carmelo Messina e De Nicola

centrali Angela Peruca di Legacoop, Silvana Strano dell'Agci, Giuseppe Russo di Confcoop - perative, Annamaria Di Vanni di Unicoop.

È stato Carmelo Messina ad illustrare il progetto formativo che - ha sottolineato - «dovrà essere presentato alla "Fondazione per il Sud" entro il prossimo 21 dicembre.

Il progetto prevede un periodo di studio per i giovani laureati non superiore alle tre settimane, intervallato da esami intermedi che si completerà, se troveremo la disponibilità delle cooperative, con uno "stage" presso le imprese».

Grande interesse è stato manifestato dalle Centrali che hanno dichiarato la propria disponibilità a partecipare al progetto, riservandosi di

indicare se quali comparti produttivi possano essere coinvolti, indicando già da subito nel campo del marketing sociale e della Cooperative Sociali i primi segmenti da coinvolgere.

Le Centrali hanno anche proposto di estendere il partenariato anche all'Università di Palermo.

Anche il Comune di Catania ha espresso grande interesse per l'iniziativa, proponendosi come Ente nel quale far svolgere gli "stage" formativi. Possibilità che è stata ipotizzata anche dall'Ircac.

«Il settore della formazione - ha chiarito il presidente Carullo - non è di diretta pertinenza dell'Ircac ma siamo convinti che si tratti di un

settore da tenere in grande considerazione perché la valorizzazione delle risorse umane è centrale per tutte le imprese e lo è ancor di più per le imprese cooperative che sull'apporto di competenze individuali, assai più che sul capitale, puntano per la loro crescita.

Riteniamo di potere svolgere un importante ruolo di raccordo e coordinamento fra la società Medoro e le Centrali cooperative che può permettere al mondo della cooperazione di utilizzare uno strumento importante, quello del progetto Fondazione per il Sud, e ai nostri giovani più preparati di potere costruire il loro domani, umano e professionale, nella nostra terra».

Ircac, Arces e Medoro

Obiettivo turismo

Sal. Bu.

Migliori e più intensi rapporti di collaborazione fra l'Ircac, il Collegio Universitario Arces di Palermo e la Società Medoro di Catania per approfondire le possibili attività nell'ambito degli obiettivi delle azioni ammissibili nel programma Italia - Malta 2007-2013.

È stato questo il tema dell'incontro che si è svolto l'8 novembre scorso all'Ircac presenti il Presidente Antonio Carullo, il direttore generale Alfredo Ambrosetti, il responsabile del servizio di consulenza aziendale Fabrizio De Nicola, il presidente della Medoro Carmelo Messina, Giuseppe Rallo vicepresidente e Francesca Attaguile della direzione operativa dell'Arces. Italia- Malta 2007-2013 è un programma di Cooperazione transfrontaliera che ha come "obiettivo generale" quello di rafforzare la cooperazione istituzionale e come "obiettivo operativo" quello di promuovere scambi di esperienze tra Enti Pubblici su temi attinenti alle competenze istituzionali e alle capacità amministrative.

In quest'ottica, per innalzare il livello e la qualità della cooperazione tra le pubbliche amministrazioni dell'area transfrontaliera, si prevede come azione mirata lo scambio di esperienze tra la Regione Sicilia e Ministeri Maltesi sui temi della programmazione, con particolare riferimento alle tematiche di interesse comune come il "public management", temi del monitoraggio e valutazione delle spese pubbliche e la comunicazione istituzionale.

«Come Ircac - spiega Fabrizio de Nicola - abbiamo avanzato ad Arces e Medoro, in una prima fase, la richiesta di proporre alla Regione Siciliana di finanziare uno "studio di fattibilità" che abbia come oggetto la possibilità di realizzare uno strumento finanziario che, utilizzando fondi comunitari, permetta il recupero, nel territorio siciliano, dei numerosi borghi e bagli da recuperare e destinare a struttura turistica ricettiva».

Uno studio che rientra nell'ambito del Piano di Ricerca sul Turismo relazionale integrato Sicilia - Malta (Progetto Prisma), attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), che finanzia le infrastrutture, gli interventi produttivi che creano occupazione, i progetti di sviluppo locale e gli interventi a favore delle piccole e medie imprese.

La gestione di questo programma è stata affidata ad una Autorità Unica, con sede presso la Regione Siciliana, che opera con il supporto di un'Autorità ausiliaria Maltese, cui l'Ircac, Medoro e Arces avanzeranno la richiesta dell'affidamento dello studio di fattibilità relativo ad una proposta di bando per uno strumento finanziario apposito oppure ad un affidamento diretto di tale fondo all'Ircac e ad una Banca Maltese, da destinare al recupero di strutture turistiche.

«Trattandosi di un progetto strategico per il quale non è necessaria la procedura di bando - conclude De Nicola - potrebbe essere configurato l'affidamento diretto».



Fabrizio De Nicola

La cooperativa Legnosud di Isola delle Femmine

Creare e costruire dando vita al legno

Cinzia Bertolami

Un'azienda con trent'anni di successi, pronta a soddisfare ogni esigenza di innovazione tecnologica nel campo dei serramenti, delle porte e degli arredi d'interni e d'esterni. È la Legnosud di Isola delle Femmine, società cooperativa "nome" nel settore, che vanta persona-

le specializzato impegnato a soddisfare, con favore crescente, ogni esigenza della propria clientela. Dai suoi stabilimenti, siti a passaggio dei Cigni 4, la ditta si affaccia sul mercato forte della sua esperienza, con le più aggiornate ed importanti novità del settore, che consentono di coniugare sapientemente eleganza, funziona-

lità, tecnica, tradizione e qualità.

«La gamma dei nostri prodotti - dice il presidente della società, Michele Bonocore - è molto vasta e spazia dagli infissi in legno a quelli in alluminio, sino ai più svariati arredi. Tutti i nostri manufatti - continua Bonocore - sono realizzati con le migliori essenze di legno reperibili sul mercato, avviate alla produzione soltanto dopo un'accurata selezione e stagionatura. In particolare - prosegue - utilizziamo radici naturali, quali l'olmo, l'imbuia, la madrona, il mirto, il mople, il pioppo, il noce e la pavona. Inoltre, sappiamo lavorare le richiestissime varietà di legno internazionale, tra le quali l'acacia, il castagno, il ciliegio, il carine, l'olmo, la betulla, l'ontano, il noce, il mogano, l'iroko, il frassino, il rovere, la quercia, il faggio, il pero, il pioppo, il tiglio, il douglas, il pitch pine, l'abete, l'ino, il teak, l'aframosa, il frangé, il palissandro, il paduk, la tanganika, l'ecume, il niagon, il merante ed il framire».

«Le diverse caratteristiche e le specifiche esigenze abitative di ciascun cliente - spiega - comportano una valutazione tecnica qualificata, per proporre le soluzioni più idonee ai problemi che si presentano di volta in volta, sfruttando un'esperienza maturata nel tempo. La grande varietà, la cura artigianale con cui sono realizzati i nostri prodotti, unitamente alla ricerca ed alla cura del dettaglio, sono garanzia di qualità, durata ed affidabilità negli anni».

Oltre a propri modelli, la clientela è libera di vedere realizzate le proprie idee. Alla Legnosud sono, infatti, in grado di realizzare particolari prodotti, partendo da disegni di privati o da progetti realizzati dai loro architetti. La loro produzione "su misura", cioè in base alle esigenze di singoli acquirenti o di cantieri, spazia infatti da varie tipologie di porte d'arredo fino alle porte ignifughe rei 30/60/90; dagli infissi e dalle persiane, fino ai cosiddetti sportelloni; dai mobili agli arredi vari; nonché dalla carpenteria in legno, agli arredi alberghieri e per comunità, fino ai segati vari e per restauro.

Tra i lavori sapientemente portati a termine dalla cooperativa Legnosud, vi è la realizzazione della Sala Tonda Onu al Teatro Massimo di Palermo, nell'anno 2000.

«Per quest'opera - racconta il presidente Bonocore - è stato utilizzato legno ciliegio massello, scolpito e tornito, su prototipo originale dell'architetto Basile del 1890, del quale abbiamo realizzato anche i relativi particolari della balconata». Sfruttando questo successo, oggi la Legnosud si presenta sul mercato forte anche della sua esperienza nel settore delle ristrutturazioni, dei restauri e della realizzazione di opere d'arte in legno presso edifici storici e monumentali. La cooperativa ha avuto recentemente assegnato dall'Ircac un credito d'esercizio a medio termine.



Finestre, librerie e mobili su misura prodotti da Legnosud

Delibere di finanziamento approvate dal CdA Ircac dal 29 aprile 2004 al 5 novembre 2007

<i>Credito di esercizio</i>		
Alkemica di palermo	20.000,00	
Levante di termini Imprese (Pa)	20.000,00	
Esdra di palermo	40.000,00	
Atlantis di Monreale (Pa)	30.000,00	
Socio sanitaria 2C di canicattì (Ag)	30.000,00	
Bios di Catania	15.000,00	
Arcobaleno 87 di Catania	40.000,00	
La Fenice di Custonaci (Tp)	20.000,00	
Vulcano mare service di Lipari (Me)	15.000,00	
Etna tourism di Nicolosi (Ct)	15.000,00	
Arcobaleno 87 di Catania	20.000,00	
Sunel di Giarre (Ct)	250.000,00	
Il girasole di Catania	20.000,00	
Piccolo Teatro di Catania	20.000,00	
Elevation di Palermo	20.000,00	
Legnosud di Isola delle Femmine (Pa)	30.000,00	
La Piramide di Alcamo	30.000,00	
Coven di Palermo 2	0.000,00	
Sicomar di Marsala (Tp)	30.000,00	
Beauty house di Torrenova (Me)	20.000,00	
Entel di Mineo (Ct)	20.000,00	
Nettuno Multiservizi di Messina	30.000,00	
La famiglia solidale di Palermo	40.000,00	
Sviluppo solidale di Palermo	40.000,00	
Alba di Mineo (Ct)	20.000,00	
Impegno di Palermo	20.000,00	
Coretur di Cinisi (Pa)	250.000,00	
World service di Caltagirone (Ct)	20.000,00	
Keope Ingegneria		
di Barcellona Pozzo di Gotto (Me)	15.000,00	
Gli stravaganti media press di Catania	10.000,00	
I Vespri (Ct)	70.000,00	
Matusalemme di Bagheria (Pa)	15.000,00	
Zucchero e Cannella di San Gregoriio (Ct)	20.000,00	
Serenità di Ficarazzi (Pa)	20.000,00	
Delta centro elaborazione dati		
di Barcellona Pozzo di Gotto (Ma)	10.000,00	
Luna Nuova di Casteldaccia (Pa)	20.000,00	
Comal Service di Sciacca (Ag)	200.000,00	
Serv. Coop di San Giovanni la Punta (Ct)	10.000,00	
Bona Valetudo di Favara (Ag)	20.000,00	
Radio Studio centrale di Catania	15.000,00	
C.S.I. di Carini (Pa)	20.000,00	
IDEMA di Mazara del Vallo	10.000,00	
Penta service di Misterbianco (Ct)	20.000,00	
GIS di Marsala (Tp)	20.000,00	
Glicine di Palermo	20.000,00	
CO.GLPS di Palermo	20.000,00	
Rossocotto di Palermo	15.000,00	
Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00	
El Ricreo di Misterbianco(Ct)	15.000,00	
Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00	
B.C.A. di Palermo	10.000,00	
CO.GLPS di Palermo	20.000,00	
Rossocotto di Palermo	15.000,00	
Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00	
El Recreo di Misterbianco (Ct)	15.000,00	
Nuova Generazione di Trabia (Pa)	150.000,00	
B.C.A. di Palermo	10.000,00	
Gioia di Barrafranca (Cl)	10.000,00	
Servizi sociali di Villabate	60.000,00	
Daité di Acireale (Ct)	20.658,00	
Ergon 98 di Catania	20.658,00	
Verdegel di Acicastello (Ct)	20.000,00	
Euromedia di Bagheria (Pa)	20.000,00	
CZ rivestimenti di Catania	20.000,00	
Paradiso del benessere di Catania	20.000,00	
Villa degli Angeli di Favara (Ag)	15.000,00	
Tecno edil di Palermo	20.658,00	
Agriedi f.lli Stassi Piana degli Albanesi (Pa)	120.000,00	
Madonne Servizi di Gangi (Pa)	20.000,00	
Strade Nuove di Scordia (Ct)	20.000,00	
FP Color di Menfi	20.000,00	
La scatola di Acireale (Ct)	20.658,00	
Futura 98 di Acireale (Ct)	20.658,00	
Riba di Messina	50.000,00	
Le Girandole di Catania	15.000,00	
Radio Marte di Pedara(Ct)	15.000,00	
Cantiere delle idee di Palermo	15.000,00	
S. Maria degli angeli di Catania	20.658,00	
Il nodo di Catania	20.658,00	
Labor Casteldaccia (Pa)	50.000,00	
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	90.000,00	
Pagilo agency travel	20.000,00	
Genesis di Palermo	15.000,00	
Sanitaria Delfino di Raffadali (Ag)	15.000,00	
G.B.C. System (Pa)	50.000,00	
Ristorcoop (Ct)	20.000,00	
Primavera Geraci Siculo (Pa)	20.000,00	
Margherita (Pa)	15.000,00	
Millenium di Tremestieri Etneo (CT)	10.000,00	
C.C.G. di Palermo	20.000,00	
Spazio bambini di Catania	250.000,00	
Consorzio Solco Calatino di Caltagirone (Ct)	20.000,00	
Antheo di Palermo	35.000,00	
Schizzi sonori di Catania	10.000,00	
Sud System di Bagheria (Pa)	20.000,00	
Il Girasole di Catania	15.000,00	
Arem di Marsala (Tp)	20.000,00	
Maraplast di Palermo	20.558,00	
Teseo di Bagheria (Pa)	15.000,00	
L'Airone di Palermo	20.650,00	
Sciucià di Marsala (Tp)	75.000,00	
Copros di Caltagirone (Ct)	150.000,00	
Es.ei. Di Caltagirone (Ct)	20.000,00	
Cea di Alcamo (Tp)	200.000,00	
Akkademia di Palermo	20.658,00	
Sport Media Entertainment di Palermo	40.000,00	
Omnia Trasport di Agrigento	120.000,00	
Se.Com. di Bagheria (Pa)	50.000,00	
Capinera di Acireale (Ct)	20.000,00	
Il Foglio di Palermo	5.000,00	
Piccolo Teatro di Catania	25.000,00	
Italian Style di Giarre (Ct)	20.658,00	
Bios di Catania	15.000,00	
Nuova Editoria di Enna	20.000,00	
Alfa Car rental di Palermo	20.648,00	
Infor.House di Palermo	40.000,00	
Saturno di Cefalù (Pa)	20.000,00	
Rinascita di Partinico (Pa)	62.500,00	
Nuovi orizzonti di Pantelleria	20.500,00	
A Giarra di Palermo	15.000,00	
AIS di Palermo	15.000,00	
4 M di Terme Vigliatore (Me)	20.658,00	
Arredi Capizzi di Patti (Me)	20.000,00	
Pipe Resin di Carini (Pa)	150.000,00	
Massimo Giumento Services and school of enterprise		
di Termini Imerese (Pa)	10.000,00	
Geo agriturismo di S. Cataldo (Cl)	15.000,00	
CIFI di Gangi (Pa)	40.000,00	
An.Ge.Ma. costruzioni di Marsala (Tp)	20.000,00	
Piatto In di Palermo	15.000,00	
Eurokon di Palermo	20.000,00	
Iside di Carini (Pa)	20.658,00	
Santa Caterina di Belmonte Mezzagno (Pa)	20.000,00	
Ricerpharm di Marsala (Tp)	150.000,00	
Coretur di Cinisi	250.000,00	
Sikelia Service di Cinisi (Pa)	20.000,00	
La Famiglia solidale di Palermo	20.000,00	
C.I.T.I.G. di Palermo	20.000,00	
Atlantis di Monreale (Pa)	10.000,00	
Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia (Ct)	258.228,45	
Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00	
Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00	
Arcobaleno di Sciacca (Ag)	120.000,00	
Bonagrazia di Giardinello (Pa)	20.658,00	
Centro Servizi di Palermo	15.000,00	

Ediweb di Palermo	10.000,00
Eko Music di Siracusa	15.000,00
Etabeta di Palermo	100.000,00
Hobelix libreria editrice di Messina	110.000,00
Il Garraffo di Palermo	75.000,00
La Fiera del vino di Palermo	10.000,00
La provvidenza di Palermo	10.000,00
MTS Manutenzione trasporti di Messina	258.228,00
Nuovi orizzonti di Ramacca	20.000,00
Sitec di Palermo	15.000,00
Totale	5.094.225,00

<i>Fondo Perduto</i>	
CGS Bagheria (Pa)	14.259,86

Medio termine

L.r. 12/63

Il pozzo di Giacobbe di Aragona	420.000,00
Saporito di S. Angelo di Brolo (Me)	80.000,00
Carrozzeria Moderna di Barcellona P.G. (Me)	350.924,70
ARKADIA di Ustica (Pa)	168.000,00
Maria SS.delle Grazie di Mirabella Imbaccari (Ct)	43.500,00
Cittadella dell'infanzia di don Dilani di Misterbianco (Ct)	200.000,00
Ara di Giove di Pedara (Me)	70.318,00
Pescaturismo dello Stretto di Messina	35.000,00
Il Girasole di Mascalcia (Ct)	55.890,00
General costruzioni di Trapani	106.383,61
Prometeo 2000 di Siracusa	117.223,58
Schizzi Sonori di Catania	119.849,00
Mediterraneo di Campobello di Mazara (Ag)	470.774,79
Totale	6.032.482,00

L.r.36/91

A.BIO.MED. di Ragusa	210.000,00
Servizitalia di Palermo	170.000,00
C.O.T. di Palermo	1.070.000,00
CEA di Catania	400.000,00
Azzurra di Gangi (Pa)	200.000,00
Esmeralda di Palermo	244.251,95
Sys planning sistem di Palermo	175.000,00
Totale	2.469.251,00

L.r. 37/78

Juventus di Roccamena (Pa)	48.702,87
CGS Bagheria (Pa)	69.707,93
Marsalitica	1.522.776,22
Marsalitica	1.015.184,15

L.r. 95/77 Cooperazione edilizia

La Villetta di Agrigento	124.195,91
Trinacria di Modica (Rg)	231.307,09
Il Centododici di Messina	2.134.000,00
Garofano Rosso di Gela (Cl)	231.105,00
Augusta di Gela (Cl)	82.753,00
Modica Alta di Modica (Rg)	134.587,14
Liatris di Vittoria (Rg)	1.261.000,00
Verde 86 di Leonforte (En)	195.389,50
Mipu di Acireale (Ct)	330.438,70
Ciba di Baida (Pa)	3.458.000,00
Giada di Terrasini (Pa)	212.357,09
Florita di Marsala (Tp)	991.597,20
Giustizia di Palermo	1.322.129,60
MIPU di Acireale (Ct)	1.900.561,30
Amico 6 di Caltanissetta	991.597,00
La prima casa di Palermo	1.322.129,60
Lady casa di Palermo	1.239.496,50
Trinacria di Modica (Rg)	1.900.561,30
Modica Alta di Modica (Rg)	1.983.194,40
Verde 86 di Leonforte (En)	1.322.130,00
Totale	21.368.529,00

Leasing agevolato

Comunità di Ribera (Ag)	96.500,00
C.O.T. di Palermo	71.509,95
TE.SE.OS. di Messina	670.000,00
Europea servizi ternialistici di Palermo	1.550.000,00
S.A.I.M di Gela (Cl)	19.350,00
La città del sole di Catania	17.111,35
S.A.I.M. di Gela (Cl)	33.750,00

Turisport 55 di Palermo	24.090,36
Progetto Vita di caltagirone (Ct)	21.860,35
Ri.Ba. di Messina	63.999,20
Trinacria Sailing Charter service di Catania	180.714,40
A.V.L. di Villabate (Pa)	83.3000,00
Sic.Invest di Modica (Rg)	96.129,00
El ricreo di Miserbianco (Ct)	21.184,00
SPA.VE.SA.NA di Palermo	79.540,00
SPA.VE.SA.NA di Palermo	55.110,00
A.V.L. produzione di Villabate (Pa)	64.600,00
S. Maria Rita di Siracusa	41.877,00
Servizi Petralia di Petralia soprana (Pa)	45.000,00
Artemar di Termini Imprese (Pa)	56.100,00
Agotron di Aci S. Antonio (Ct)	31.875,00
Comunità e servizi di Messina	71.439,38
Innovazione e servizi di Catania	400.032,00
F.P. Color studio professionale di Menfi (Ag)	22.500,00
Omap Amato & figli di Monreale (Pa)	50.065,00
C.F.I. di Palermo	129.168,00
Ompa Amato e figli di Monreale (Pa)	50.065,00
Sicula Ciclat di San Cataldo (Cl)	116.002,35
Sicula Ciclat di san cataldo (Cl)	52.200,00
Bluecoop di Agrigento	75.465,52
Pescaturismo dello Stretto (Me)	118.746,00
Pescaturismo dello Stretto di Messina	24.998,66
Item di Augusta (Sr)	22.270,00
Sisifo di Palermo	60.398,00
COT di Palermo	303.336,00
Europa Costruzioni di Caltanissetta	91.800,00
Novacoop di Catania	43.350,00
Ipacem di Favara (Ag)	506.160,00
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	44.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
Capp di Patti (Me)	70.383,00
C.O.T. di Palermo	31.573,00
Monaco di mezzo di Palermo	7.266,00
Europa costruzioni di Caltanissetta	294.300,00
Europa costruzioni di Caltanissetta	21.831,00
Te.Se.Os. di Messina	91.868,36
El recreo di Misterbianco (Ct)	76.994,40
Levantino Service di Palermo	258.400,00
Centro servizi di Ragusa	135.000,00
Sant'Antonio di Camporeale (Pa)	70.283,13
Vega di Casteltermini (Ag)	36.492,20
C.O.T. di Palermo	178.960,32
Eco Recycle di Randazzo (Ct)	59.926,31
Ristorate di Altofonte (Pa)	53.924,89
Verdegel di Acicastello (Ct)	23.776,20
Artemare di Termini Imerese (Pa)	42.500,00
Sprint di Palermo	37.773,45
Coral di Carini (Pa)	17.378,01
Ipacem di Favara (Ag)	119.767,29
Monaco di Mezzo di Palermo	38.632,50
Azione Sociale di Messina	89.530,79
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	42.000,00
Blumarina di Palermo	25.573,70
Agriturst Club di Sciara (Pa)	25.913,48
Maremonti di San Vito Lo Capo (Tp)	11.314,79
Prometeo di Siracusa	46.439,69
Levantino service di Palermo	44.200,00
CCG di Palermo	32.708,00
Jonio Yachting di Siracusa	164.153,14
CEA di Alcamo (Tp)	15.810,00
Gruppo Acca di Palermo	108.734,42
Nautica trappetese di Trappeto (Pa)	77.298,15
Sviluppo solidale di Palermo	180.000,00
CORAL di Carini (Pa)	30.777,09
<i>Itaca di Siracusa</i>	<i>45.159,60</i>
Sprint di Palermo	16.856,87
Ara di Giova di Pedara (Ct)	37.562,35
C.C.G. di Palermo	26.294,58
C.C.G. di Palermo	17.595,00
Celi di Santa Ninfa (Tp)	137.304,00
Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.007,75
Nuovi Orizzonti di Pantelleria	492.000,00
Cosau di Casteltermini	163.350,00
Cipem di Palermo	93.500,00
Servizi Italia di Palermo	221.212,50

Conad Sicilia di Modica (Rg)	552.000,00
Conad Sicilia di Modica (Rg)	303.000,00
Eurokon di Palermo	31.970,00
Jonio Yachting di Siracusa	105.177,26
Grafica Saturnia di Siracusa	403.353,00
CAPP di Patti (Me)	90.015,65
A.V.L. di Villabate (Pa)	30.165,66
Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia	258.228,45
Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00
Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00
Eubios di Siracusa	492.000,00
Nuovi orizzonti di Pantelleria	34.452,00
CO.SA.U. di Casteltermini	141.300,00
CO.SA.U. di Casteltermini	22.050,00
Cipem di Palermo	93.500,00
Servizi Italia di Palermo	221.212,50
Totale	12.178.362,31

Contributo interessi

Don Giuseppe Pugliesi di Modica (Rg)	50.000,00
Monaco di mezzo di Palermo	50.000,00
Educare di Ragusa	50.000,00
Aurora di partitico (Pa)	40.000,00
A.Bio.Med di Ragusa	475.000,00
Idea di palermo	601.000,00
Ragusa latte di Ragusa	2.600.000,00
Saturno di cefalù (Pa)	225.000,00
Sisifo di Palermo	1.200.000,00
Europa costruzioni	1.100.000,00
Luna Nuova di Casteldaccia (Pa)	55.000,00
Azione sociale di Caccamo (Pa)	120.000,00
Mediterranea di Blufi (Pa)	483.000,00
1° Maggio di Scicli(Rg)	5000.000,00
Nuova Generazione di Travia (Pa)	350.000,00
Santa Rita di Ragusa	40.000,00

Obiettivo Domani di Assoro (Ct)	61.994,00
Bluecoop di Agrigento	5000.000,00
Bluecoop di Agrigento	5000.000,00
CAEC di comiso (Rg)	380.000,00
Sisifo di Catania	1.530.000,00
Insieme di Caltagirone (Ct)	250.000,00
Azione Sociale di Caccamo (Pa)	103.291,38
25 aprile di Carini (Pa)	1.100.000,00
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	85.000,00
Ciasam di Scicli (Rg)	250.000,00
UMR di Catania	700.000,00
C.D.B. di Ragusa	100.000,00
Siciliambiente di Palermo	70.000,00
De. Ba. Di Bronte (Ct)	25.000,00
Eubios di Siracusa	90.000,00
Azione sociale di Messina	300.000,00
Blumarina di Palermo	550.000,00
La città del sole di Catania	200.000,00
La famiglia solidale di Palermo	50.000,00
Saem di Passo Martino (Ct)	80.000,00
Europa Costruzioni di Caltanissetta	400.000,00
Europa Costruzioni di Caltanissetta	900.000,00
Nuova Cucina Sicilia di Piana degli Albanesi (Pa)	125.000,00
Monaco di mezzo di Palermo	50.000,00
Caccamo Servizi di Caccamo (Pa)	92.962,24
Benessere di Termini Imerese (Pa)	190.000,00
Celi di Santa Ninfa (Tp)	1.500.000,00
Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	350.000,00
La Ginestra di Giarre (Ct)	20.000,00
Sviluppo solidale di Palermo	100.000,00
Eubios di Siracusa	492.000,00
Azione sociale di Caccamo (Pa)	258.229,00
C.A.E.C. Consorzio artigiano di Comiso (Rg)	1.218.102,59
In.form. house di Palermo	35.000,00
Sirca di Agrigento	634.400,00
Totale	21.479.978,00



Crediamo nella cooperazione.

Noi dell'Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, siamo un sicuro riferimento per la cooperazione siciliana finanziando da oltre quarant'anni, con mutui a tasso agevolato, l'attività delle cooperative. Promuoviamo la loro crescita e il loro consolidamento con crediti diretti e indiretti, leasing agevolati, ricapitalizzazioni, sostegni nella fase di start-up. E, con la nuova legge finanziaria, favoriamo la loro internazionalizzazione in ambito mediterraneo. Per tutto questo, le cooperative siciliane credono in noi.



**ISTITUTO
REGIONALE PER
IL CREDITO ALLA COOPERAZIONE**

Palermo - Via Ausonia, 83 - tel. 091.209111 - fax 091.209317

Agrigento - Palazzo Camera di Commercio - Piazza Gallo, 317 - tel. 0922.490211

Catania - Palazzo Camera di Commercio - Via Cappuccini, 2 - tel. 095.2500525

Messina - Palazzo Camera di Commercio - Via G. Bruno, 1 - tel. 090.713697 - fax 090.713698